

## POLICY DI TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI

### Allegati - 5

## LINEE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE E SEGNALAZIONE DI UN CASO DI ABUSO O SOSPETTO ABUSO SU BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI

**SIAMO NATI PER PROTEGGERE I BAMBINI DA OGNI FORMA DI VIOLENZA O ABUSO, GARANTIRE A OGNI BAMBINO IL DIRITTO ALLA SALUTE, ALL'EDUCAZIONE E ALLA VITA SENZA ALCUNA DISCRIMINAZIONE DI CARATTERE RELIGIOSO, ETNICO, POLITICO O DI GENERE.**

### Premessa

Il maltrattamento o l'abuso nei confronti di persone di minore età può essere difficile da rilevare. La capacità di riconoscere l'abuso sui minori dipende sia dalla volontà di accettare la possibilità della sua esistenza, sia dalle conoscenze e dalle informazioni che si possiedono.

La possibilità di un abuso deve essere presa in considerazione nei casi in cui un minore appaia angosciato senza una ragione ovvia, mostri problemi comportamentali persistenti e insoliti o risulti impaurito dalla presenza di genitori/ tutori o bambini più grandi.

### Come identificare un caso

#### Riconoscere i segnali

I segni di negligenza o abuso possono essere **fisici, comportamentali** ed **evolutivi** e possono verificarsi nelle relazioni tra bambini e genitori/tutori o tra bambini e altre persone, tra cui i familiari. La presenza simultanea di più sintomi indica una maggiore probabilità che il bambino sia stato vittima di violenza o abusi.

Le testimonianze di bambini che riferiscono apertamente di essere stati maltrattati devono essere prese seriamente in considerazione. Il minore non deve essere interrogato sul presunto abuso senza che prima sia stato consultato il servizio incaricato di garantire la protezione dei minori.

In presenza di segnali poco evidenti, è opportuno indagare con attenzione, evitando interrogatori diretti. Attività ludiche quali, ad esempio, il disegno o la narrazione di storie, possono rivelare informazioni utili.

Alcuni segnali sono più indicativi, rispetto ad altri, di un possibile abuso. Tra questi:

- il minore riferisce di essere stato abusato o pone una domanda che insinua il dubbio nell'adulto
- il minore dimostra di avere conoscenze sessuali inappropriate per la sua età;

- il minore mima gesti e/o adotta comportamenti inusuali per la sua età;
- Il minore presenta tracce sul corpo, quali ematomi multipli, lesioni, bruciate;
- il minore è riluttante a rientrare a casa o nella struttura di accoglienza;
- il minore presenta segnali di isolamento, disturbi gastrointestinali, nausea ricorrenti, disinteresse a partecipare ad eventi che prima non lo interessavano;
- il minore ha tentato il suicidio o compie atti autolesivi;
- la minore è in stato di gravidanza;
- il/la minore/a ha contratto una malattia sessualmente trasmissibile.

Ci possono inoltre essere più segnali allo stesso tempo in categorie diverse, come per esempio ritardo nello sviluppo, segni di lesioni e problemi comportamentali possono insieme indicare la presenza di dinamiche di violenza e abuso.

La gravità di un segno non equivale necessariamente alla gravità dell'abuso. Le lesioni gravi e potenzialmente mortali non sono sempre visibili. L'abuso emotivo e/o psicologico tende ad essere cumulativo e gli effetti possono essere osservabili solo a lungo termine. I segni o gli indicatori di abuso devono essere esplorati delicatamente con il bambino, bambina o adolescente; le spiegazioni che non sono coerenti con i segni dovrebbero costituire un motivo di preoccupazione.

## Come comportarsi

Ogni ragionevole sospetto di abuso deve essere adeguatamente gestito. Ignorare i segnali o non intervenire può comportare un danno ulteriore al bambino, bambina, o adolescente e l'aggravamento della situazione generale in essere.

Il principio guida per qualsiasi caso di abuso consiste nel garantire la sicurezza e il benessere dei minori coinvolti.

Se il minore è in pericolo o non è al sicuro, si deve agire immediatamente per garantirne la sicurezza.

Quando ci sono sospetti di abuso da parte di un membro dello staff o di un volontario, devono essere rispettati sia i diritti dello staff/volontari che quelli del bambino.

In caso di sospetto di reato Terre des Hommes attiverà la relativa procedura di segnalazione e, ove necessario, di denuncia. Irrogherà, se necessario, le sanzioni disciplinari del caso e avviserà i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale ove occorresse (ad esempio nei casi in cui si rappresenti un reato procedibile querela e/o qualsiasi altro fatto per il quale sia necessario l'intervento dei genitori). Si ricordi che dai 14 anni in su anche i minorenni possono sporgere querela da soli, senza l'ausilio di genitori.

Terres des Hommes non intralcerà né ostacolerà in alcun modo eventuali indagini penali in corso, ma collaborerà con le Forze dell'Ordine in caso di necessità.

Nel corso delle indagini, dopo che l'indagato è stato avvisato che si stanno svolgendo indagini a suo carico, in via cautelare Terre des Hommes potrà sospendere il collaboratore/volontario/dipendente coinvolto nelle indagini.

Qualora il fatto portato all'attenzione di Terre des Hommes non rappresenti ancora un reato, ma rappresenti comunque una situazione contraria al codice di condotta di Terre des Hommes, quest'ultima dovrà prendere tutti i provvedimenti disciplinari e adottare tutte le misure tecniche ritenuti idonei ad impedire la reiterazione del fatto.

Se si affronta un caso di maltrattamento o abuso, è necessario raccogliere quante più informazioni possibili per avere un quadro d'insieme. Le osservazioni devono essere accuratamente registrate

e devono includere dettagli come date, orari, nomi, luoghi, contesto e qualsiasi altra informazione che possa essere rilevante ai fini dell'indagine.

**Se sospettate che un bambino, bambina o adolescente sia stato abusato, la vostra risposta immediata potrebbe essere quella di parlare con il minore.**

Tuttavia, il bambino potrebbe avere paura di confidarsi per i seguenti motivi:

- La paura di essere ulteriormente ferito dall'abusatore
- La convinzione che l'abusante possa andare in prigione
- La paura che gli accada qualcosa, come l'allontanamento da casa
- La paura che le altre persone della famiglia lo colpevolizzino
- La fedeltà al caregiver e alla famiglia
- La paura che si possa pensare che l'abuso sia meritato

**I bambini abusati o trascurati possono non essere consapevoli della gravità della situazione. Se alcuni bambini possono sentirsi sollevati nel parlare con un adulto comprensivo, altri possono sentirsi minacciati.**

Non fate pressione sul bambino affinché risponda. Assicuratevi che sia consapevole del fatto che può contattarvi quando ha bisogno di parlare. Se il bambino si confida, ascoltate attentamente e prendete nota una volta che se n'è andato.

**Nel caso in cui un bambino, bambina o adolescente riveli un episodio di abuso, è essenziale che il personale coinvolto nella gestione del caso lo affronti con sensibilità e professionalità.**

Qui di seguito le linee guida per il personale e i volontari:

- Mantenere la calma e ascoltare attentamente
- Controllare le espressioni del viso: non mostrate segni di panico o shock
- Rassicurare il bambino; assicurargli che non è colpa sua e che non ha fatto nulla di male, distinguere bene i piani tra vittima e autore degli abusi
- Esprimere la convinzione che il bambino stia dicendo la verità
- Usare un linguaggio comprensibile per il bambino
- NON esercitare pressione sul bambino affinché riveli dettagli ulteriori a quelli che ha espresso liberamente.
- NON fare domande tendenziose
- NON promettere di mantenere un segreto e NON prendere impegni che non possono essere mantenuti
- Verificare con il bambino che ciò che avete ascoltato sia stato correttamente compreso
- Non esprimere alcuna opinione sul presunto abusante: il bambino potrebbe voler bene a questa persona
- Registrare la conversazione, firmarla e datarla

- o Assicurarsi che il bambino sia consapevole delle procedure che verranno avviate a seguito della sua segnalazione
- o Consultare immediatamente il proprio manager di linea o un responsabile di livello superiore. Discutere e concordare una linea d'azione appropriata, compreso chi informerà i genitori del bambino e fornirà sostegno alla famiglia e se è necessario segnalare il caso ai servizi sociali e/o alla polizia
- o Non cercare di affrontare il problema da soli.

Le stesse azioni dovrebbero essere intraprese se l'accusa riguarda un abuso che ha avuto luogo in passato, in quanto sarà importante scoprire se la persona lavora ancora con i bambini o ha accesso ad essi.

<b>Cose DA DIRE quando un bambino segnala un abuso</b>	<b>Cose DA NON DIRE quando un bambino segnala un abuso</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 'Ti credo'</li> <li>• 'Cercherò di aiutarti'</li> <li>• 'Ti aiuterò'</li> <li>• 'Sono contento/a che tu me l'abbia detto'</li> <li>• 'Non è colpa tua'</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 'Avresti dovuto dirlo a qualcuno prima'</li> <li>• 'Non posso crederci! Sono scioccato/a!'</li> <li>• 'Questo spiega molte cose'</li> <li>• 'Non lo dirò a nessun altro'</li> <li>• Perché? Come è successo? Quando? Dove?</li> </ul>

<b>Cose DA FARE</b>	<b>Cose DA NON FARE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rassicurare il bambino che ha fatto bene a confidarsi con voi</li> <li>• Fare sapere al bambino quali azioni saranno intraprese nelle fasi successive alla sua segnalazione</li> <li>• Cercare immediatamente aiuto: non permettere che il dubbio personale impedisca di riferire l'accusa</li> <li>• Scrivere accuratamente ciò che il bambino vi ha confidato e le vostre deduzioni</li> <li>• Firmare e datare gli appunti. Conservarli in un luogo sicuro e protetto da idonee barriere in ingresso.</li> <li>• Cercare aiuto e sostegno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non gestire la situazione da soli</li> <li>• Non intervistare il bambino/a in modo formale: non fare mai domande tendenziose e non fare pressione per ottenere nuove informazioni</li> <li>• Non promettere al bambino/a la segretezza del vostro colloquio</li> <li>• Non sminuire la gravità del presunto abuso</li> <li>• Non intraprendere alcuna azione che possa compromettere l'indagine o la procedura disciplinare futura, come ad esempio intervistare la presunta vittima o i potenziali testimoni, informare il presunto colpevole o i genitori delle accuse</li> </ul>

## Cosa fare in caso di cyberbullismo e adescamenti on line

In caso di **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un “pubblico” fisico? On line? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.).

**Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni. E' inoltre importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e i rischi connessi. Le norme prevedono che le vittime o i testimoni in alcune tipologie di reati, tra cui il c.d. grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

**Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Dal 2019 esiste in Italia il cosiddetto reato di *revenge porn* previsto e punito dall'art. 612-ter del codice penale. In questo caso la vittima o i suoi genitori/tutore se minorenni possono sporgere querela entro 6 mesi (termine raddoppiato rispetto a quello ordinario di 3 mesi). [rimuovere o modificare per paesi esteri]

## Le modalità di segnalazione

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori/tutore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Dall'8 marzo 2021 per i casi di c.d. *revenge porn* è possibile agire anche in via preventiva per evitare che i contenuti vengano diffusi su Facebook e Instagram, inoltrando un'apposita richiesta al Garante per la protezione dei dati personali. In questi casi è importante agire tempestivamente per evitare la viralità dei contenuti e aiutare i minori coinvolti, anche agevolandoli nelle procedure di segnalazione.